

Bilanci. Osservatorio Unioncamere-Ateneo Firenze: nel 2008 solo +1,8% le Pmi manifatturiere in rosso

Le società di capitale resistono

L'avvio di nuove imprese ad alta redditività compensa le difficoltà del settore

FIRENZE

Andrea Gennai

Un dato per certi versi sorprendente. A fronte di uno scenario congiunturale sfavorevole, le società di capitale del settore manifatturiero in perdita, nel 2008, sono aumentate solo dell'1,8 per cento.

A dirlo è una simulazione realizzata dall'Osservatorio sui bilanci delle società di capitale (Unioncamere Toscana e Dipartimento di Scienze aziendali dell'università di Firenze). In Toscana operano 6.574 società di capitale nel settore manifatturiero (con bilanci superiori ai 500mila euro) e, di queste, 1.817 nel 2008 sarebbero risultate in perdita: circa il 27% del totale, con un aumento dell'1,8% rispetto all'anno precedente.

L'impatto della crisi finanziaria, che ha cominciato a far sentire i suoi effetti già in settembre, è stato tutto sommato contenuto. «Una delle possibili spiegazioni - commenta Francesco Dainelli, ricercatore presso il dipartimento di Scienze aziendali dell'ateneo fiorentino - è che le società di capitale turnover. Cinque anni fa il 50% delle società attuali non esisteva o fatturava meno di 500mila euro. Le new entry hanno tendenzialmente un risultato migliore sul fronte della redditività, evidentemente perché intercettano bisogni nuovi del mercato e sanno fronteggiare meglio la concorrenza».

Un invito alla prudenza, soprattutto per quanto accadrà nel 2009, arriva da Unioncamere. «Visti tempi e modali-

tà con cui la crisi si è manifestata - spiega Enrico Ciabatti, segretario generale di Unioncamere Toscana - occorre evidenziare che i riflessi sui bilanci delle imprese si avvertiranno soprattutto sui conti del 2009. D'altra parte ciò che è stato registrato in questi ultimi mesi, in termini di aumento della cassa integrazione ordinaria e straordinaria, di difficoltà nel ricorso al credito, di perdita di ordini e fatturato, lascia spazio a pochi dubbi».

L'Osservatorio ha anche presentato il rapporto sui bilanci di tutte le società di capitale per il periodo 2003-2007: sono 21.347 le società che nel 2007 avevano un fatturato superiore ai 500mila euro. Dall'indagine emerge che, nel 2007, le società di capitale sono numericamente cresciute (+2,2%), anche se a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. La crescita è stata omogenea per classi dimensionali e distribuzione geografica. Resta

quindi inalterato il peso economico delle diverse province della Toscana, se si eccettua il sorpasso di Pisa su Lucca dovuto, soprattutto, al calo di imprese registrato in quest'ultima provincia.

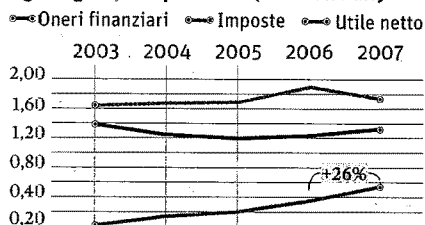
Le aziende mostrano un'elevata fluidità all'interno del sistema economico. Ogni anno, il tasso di entrata di nuove imprese è del 15% a fronte di uno di uscita del 13%, mentre le imprese attive da oltre cinque anni non raggiungono il 50 per cento. Più rigida, invece, la mobilità fra le classi dimensionali. Le aziende tendono in prevalenza a restare confinate nel segmento di appartenenza.

Complessivamente, sul piano economico, il 2007 è stato un anno positivo per le società di capitale toscane (sono aumentate dell'1,7% le imprese in utile). «A questo risultato - commenta Dainelli - non è estraneo l'andamento del carico fiscale che, dopo anni di crescita sostenuta, si è ridotto in conseguenza delle modifiche introdotte alla normativa Irap in tema di cuneo fiscale».

La tendenza



Il guadagno dell'imprenditore (% sul fatturato)



Fonte: Osservatorio sui bilanci

Imprese manifatturiere che hanno chiuso in utile

